Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 162

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 15 luglio 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 31 maggio 1943-XXI, n. 614.
Modificazioni al testo unico delle disposizioni legislative riguardanti gli ufficiali di complemento della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 3 del testo unico approvato con R. decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

« Art. 3. — Il Ministro per la marina, quando lo ritenga opportuno per le esigenze dei servizi, può bandire concorsi per titoli per la nomina ad ufficiale di complemento, indicando i corpi, i gradi e il numero dei posti da conferire.

Possono essere conferiti per concorso per titoli i gradi da guardiamarina (o sottotenente) a capitano di corvetta (o maggiore) incluso.

Le modalità relative alla nomina e alla composizione delle Commissioni giudicatrici per i vari corpi e gradi saranno stabilite con Regio decreto da emanarsi su proposta del Ministro per la marina, di concerto col Ministro per le finanze, in base all'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100.

Le Commissioni giudicatrici accertano che i concorrenti abbiano le qualità morali e professionali richieste e formano, fra gli idonei, apposita graduatoria per ciascun grado.

Dopo l'accertamento della idoneità fisica da parte della autorità sanitaria che sarà designata dal Ministro per la marina, diventa definitiva la graduatoria, tenuto conto delle eventuali eliminazioni di quei candidati che non vengano riconosciuti fisicamente idonei.

Le nomine avverranno secondo l'ordine stabilito nella graduatoria limitatamente al numero dei posti messi a concorso.

Qualora lo richiedano le esigenze del servizio, possono, entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria definitiva, essere nominati, secondo l'ordine della graduatoria medesima, altri candidati nel limite massimo di un decimo dei posti messi a concorso.

Per la nomina ad ufficiale di complemento dei militari del Regio esercito e degli iscritti alla leva di terra occorre il nulla osta nominativo del Ministro per la guerra, che sarà concesso nei limiti del numero massimo che per ciascun concorso sarà stabilito dal Ministro per la marina di concerto col Ministro per la guerra.

Le nomine degli ufficiali di complemento per concorso per titoli non potranno aver luogo se non dopo che siano avvenute tutte le promozioni degli ufficiali di complemento dei gradi inferiori già dichiarati idonei dalla Commissione di avanzamento ».

Art. 2.

Gli articolo 9, 10, 11 e 12 del testo unico approvato con R. decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 9 - *Ufficiali del Genio navale.*

Possono concorrere alla nomina ad ufficiale di complemento del Genio navale i cittadini italiani che siano in possesso della laurea in ingegneria navale e meccanica, o di quella in ingegneria industriale nei rami meccanico o elettrotecnico, o di quella in ingegneria aeronautica, o di quella in ingegneria civile e che abbiano conseguito la idoneità in corsi speciali di meccanica o di elettrotecnica o di metallurgia.

Per la nomina a maggiore del Genio navale di complemento possono concorrere:

a) i professori di ruolo delle Regie università e Regi politecnici in materie navali, meccaniche, elettrotecniche, metallurgiche, tecnologiche e affini;

b) i liberi docenti delle materie innanzi dette, i quali abbiano non meno di 15 anni di esercizio professionale;

c) gli ingegneri che abbiano non meno di 15 anni di esercizio professionale ed abbiano ricoperto carica di direttore o vice direttore, per almeno cinque anni complessivamente, in uno dei principali cantieri navali o stabilimenti meccanici, elettromeccanici o metallurgici nazionali;

d) gli ingegneri che siano funzionari del Registro navale italiano con grado di ispettore superiore;

e) gli ingegneri che abbiano non meno di 15 anni di esercizio professionale ed abbiano ricoperto cariche direttive presso istituti di architettura navale o di meccanica e di elettrotecnica o di metallurgia o di tecnologia o di tecnica del calore e dei combustibili e della combustione;

f) gli ingegneri che abbiano almeno 15 anni di esercizio professionale e abbiano ricoperto cariche direttive, per almeno cinque anni, presso l'ufficio navigazione delle Ferrovie dello Stato o presso grandi compagnie di navigazione o grandi aziende armatoriali nazionali;

g) gli ingegneri che abbiano almeno 15 anni di esercizio professionale ed abbiano ricoperto la carica di direttore di Regi istituti nautici o Regi istituti industriali o altre scuole dell'ordine superiore tecnico per almeno cinque anni.

Per la nomina a capitano del Genio navale di complemento possono concorrere:

a) gli ingegneri che abbiano non meno di 10 anni di esercizio professionale prestato presso i principali cantieri navali o stabilimenti meccanici, elettromeccanici o metallurgici nazionali o presso l'ufficio navigazione delle Ferrovie dello Stato o presso grandi compagnie di navigazione o grandi aziende armatoriali nazionali;

b) gli ingegneri che siano funzionari del Registro navale italiano con grado non inferiore ad ispettore principale;

c) gli ingegneri che abbiano non meno di 10 anni di esercizio professionale ed abbiano svolto attività presso istituti di architettura navale, o di meccanica, o di elettrotecnica, o di metallurgia o di tecnologia, o di tecnica del calore, dei combustibili e della combustione, per almeno cinque anni;

d) gli ingegneri che abbiano almeno dieci anni di esercizio professionale ed abbiano esercitato l'insegnamento di materie meccaniche o navali, elettrotecniche o metallurgiche o tecnologiche o di tecnica del calore, dei combustibili e della combustione presso Regi istituti nautici o Regi istituti industriali o altre scuole dell'ordine superiore tecnico, per almeno cinque anni;

e) gli ingegneri che abbiano conseguito la laurea da non meno di 10 anni e siano stati aiuti o assistenti presso Regi politecnici o Regie università in una delle materie navali, meccaniche, elettrotecniche o metallurgiche o tecnologiche e affini, per non meno di tre anni;

f) gli ingegneri che abbiano conseguito la laurea da non meno di 12 anni e che abbiano svolto effettiva attività professionale in campi interessanti la tecnica navale, meccanica, metallurgica o elettrica o tecnologica o di tecnica del calore, dei combustibili e della combustione, e affini.

Per la nomina a tenente del Genio navale di complemento possono concorrere:

a) gli ingegneri che abbiano conseguito la laurea da almeno cinque anni e che contino almeno tre anni di esercizio professionale esplicati in campi attinenti alla tecnica navale, meccanica, metallurgica o elettrica, o tecnologica e affini.

Per la nomina a sottotenente del Genio navale possono concorrere:

a) gli ingegneri che abbiano superato l'esame prescritto per l'abilitazione all'esercizio professionale ».

« Art. 10 - *Ufficiali del Genio navale D. M.*

Possono concorrere alla nomina ad ufficiale di complemento del Genio navale (D. M.) i cittadini italiani che abbiano conseguito uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di aspirante alla direzione di macchina di navi mercantili conseguito presso un istituto nautico del Regno (sezione macchinisti);

diploma di aspirante alla professione di costruttore navale conseguito presso un istituto nautico del Regno (sezione costruttori);

diploma di perito industriale capo tecnico o diploma di maestro d'arte conseguito presso un istituto tecnico industriale del Regno;

diploma di geometra conseguito presso un istituto tecnico per geometri del Regno;

diploma di maturità scientifica conseguito presso un istituto scientifico del Regno.

Per la nomina a maggiore del Genio navale (D.M.) di complemento possono concorrere:

a) i diplomati aspiranti alla direzione di macchina di navi mercantili i quali abbiano almeno 15 anni di imbarco effettivo in servizio di macchina, dei quali:

tre anni come direttore di macchina o primo ufficiale se appartenenti al « ruolo passeggeri » di società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale, oppure in organico della navigazione Ferrovie dello Stato;

cinque anni come direttore di macchina, se appartenenti al « ruolo carico » di società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Di tale periodo almeno due anni devono essere stati compiuti su piroscafi con apparato motore di potenza non inferiore ai 4000 cavalli indicati;

sette anni come direttore di macchina, se abbiano navigato su navi appartenenti a società di navigazione sovvenzionate locali o ad armatori liberi. Di tale periodo almeno quattro anni devono essere stati compiuti su piroscafi aventi apparato motore di potenza non inferiore ai 4000 cavalli indicati;

b) i diplomati aspiranti alla professione di costruttore navale; i periti industriali capi tecnici o maestri d'arte; i geometri e coloro che siano in possesso di diploma di maturità scientifica, i quali abbiano esercitato per almeno venti anni le funzioni di tecnico o disegnatore in un importate cantiere navale o stabilimento industriale del Regno, coprendo, per almeno cinque anni cariche tecniche direttive, quali capo cantiere, capo officina, capo sala disegno, capo centrale elettrica, ecc.

Per la nomina a capitano del Genio navale (D.M.) di complemento possono concorrere:

a) i diplomati aspiranti alla direzione di macchina di navi mercantili, i quali abbiano almeno dieci anni di imbarco effettivo in servizio di macchina, dei quali:

tre anni come primo o secondo ufficiale di macchina, se appartenenti al « ruolo passeggeri » di società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale, oppure in organico della navigazione Ferrovie dello Stato;

quattro anni come direttore di macchina o primo ufficiale di macchina se appartenenti al « ruolo carico » di società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Di tale periodo almeno due anni devono essere stati compiuti su piroscafi con apparato motore di potenza non inferiore ai 4000 cavalli indicati;

quattro anni come direttore di macchina, se imbarcati su navi appartenenti a società di navigazione sovvenzionate locali o ad armatori liberi. Di questo periodo almeno due anni devono esser stati compiuti su piroscafi con apparato motore di potenza non inferiore ai 4000 cavalli indicati;

b) i diplomati aspiranti alla professione di costruttore navale; i periti industriali capi tecnici o maestri d'arte; i geometri e coloro che siano in possesso di diploma di maturità scientifica, i quali abbiano esercitato per almeno quindici anni le funzioni di tecnico o disegnatore in un importante cantiere navale o stabilimento industriale del Regno.

Per la nomina a tenente del Genio navale (D.M.) possono concorrere:

a) i diplomati aspiranti alla direzione di macchina di navi mercantili, i quali abbiano almeno sette anni di imbarco effettivo in servizio di macchina, dei quali:

due anni come secondo o terzo ufficiale di macchina, se appartenenti al « ruolo passeggeri » di società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale oppure, in organico della navigazione Ferrovie dello Stato;

due anni come primo o secondo ufficiale di macchina se appartenenti al « ruolo carico » di società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale;

due anni come direttore di macchina se imbarcati su navi appartenenti a società di navigazione sovvenzionate locali o ad armatori liberi;

b) i diplomati aspiranti alla professione di costruttore navale; i periti industriali capi tecnici o maestri d'arte; i geometri e coloro che siano in possesso di diploma di maturità scientifica, i quali abbiano esercitato per almeno dieci anni le funzioni di tecnico o disegnatore in un importante cantiere navale o stabilimento industriale del Regno.

Per la nomina a sottotenente del Genio navale (D.M.) di complemento possono concorrere:

a) i diplomati aspiranti alla direzione di macchina delle navi mercantili, i quali abbiano almeno quattro anni di imbarco effettivo in servizio di macchina;

b) i diplomati aspiranti alla professione di costruttore navale; i periti industriali capi tecnici e maestri d'arte; i geometri e coloro che siano in possesso di diploma di maturità scientifica, i quali abbiano esercitato per almeno cinque anni le funzioni di tecnico o disegnatore in un importante cantiere navale o stabilimento industriale del Regno.

I candidati in possesso dei titoli di studio di cui al comma primo, i quali abbiano svolto attività professionale per un periodo di tempo inferiore a quello previsto per conseguire la nomina a sottotenente del Genio navale (D.M.) di complemento potranno essere nominati aspiranti sottotenenti del Genio navale (D.M.) di complemento.

A raggiungere i periodi previsti dal presente articolo saranno computati la direzione ed il servizio di capo guardia in macchina compiuto su Regie navi, escluse quelle di uso locale.

Il servizio di macchina per il conferimento dei gradi di ufficiale del Genio navale (D.M.) di complemento, non è valido quando sia compiuto su navi in servizio di porto o su navi per le quali non sia obbligatorio a norma delle vigenti disposizioni, che la direzione di macchina sia tenuta da un capitano di macchina o almeno da un aspirante capitano di macchina ».

« Art. 11 *Ufficiali delle Armi navali.*

Possono concorrere alla nomina ad ufficiale di complemento delle Armi navali i cittadini italiani che abbiano conseguito una delle seguenti lauree: ingegneria (qualunque sezione), fisica, chimica, chimica industriale.

Per la nomina a maggiore delle Armi navali di complemento possono concorrere:

a) i professori di ruolo delle Regie università e dei Regi politecnici i quali insegnano una delle materie tecniche appartenenti ai seguenti gruppi di discipline: meccanica, macchine, elettrotecnica, radiotecnica, metallurgia, fisica, chimica;

b) i liberi docenti delle materie innanzi dette i quali abbiano non meno di quindici anni di esercizio professionale;

c) i laureati che abbiano non meno di quindici anni di esercizio professionale ed abbiano ricoperto carica di direttore o vicedirettore, per almeno cinque anni complessivamente, in uno dei principali stabilimenti meccanici, elettrotecnici, metallurgici o chimici nazionali;

d) i laureati che abbiano non meno di quindici anni di esercizio professionale ed abbiano ricoperto cariche direttive presso istituti di ricerca scientifica nei rami di attività attinenti la meccanica, le macchine, la elettrotecnica, la radiotecnica, la metallurgia e l'ottica;

e) i laureati che abbiano almeno quindici anni di esercizio professionale ed abbiano ricoperto la carica di preside di Regi istituti industriali per almeno cinque anni;

f) i laureati che abbiano almeno 15 anni di esercizio professionale e dimostrino di possedere titoli equiparabili, a giudizio del Ministero della marina, a quelli sopraindicati.

Per la nomina a capitano delle Armi navali di complemento possono concorrere:

a) i laureati che abbiano svolto per non meno di dieci anni attività professionale presso i principali stabilimenti meccanici, elettrotecnici, metallurgici e chimici nazionali o presso istituti di ricerca scientifica nei rami di attività attinenti la meccanica, le macchine, la elettrotecnica, la radiotecnica, la metallurgia e l'ottica;

b) i laureati che abbiano non meno di dieci anni di esercizio professionale e siano stati insegnanti di ruolo nei Regi istituti industriali o in qualunque tipo di scuola dell'ordine superiore tecnico, classico o scientifico, per le materie scientifiche di cui al precedente comma;

c) i laureati che abbiano conseguito la laurea da non meno di dieci anni e siano stati aiuti o assistenti, per non meno di tre anni, presso le Regie università o i Regi politecnici;

d) i laureati che abbiano conseguito la laurea da non meno di dodici anni e abbiano svolto per altrettanto tempo effettiva attività professionale nei campi interessanti meccanica, elettrotecnica, radiotecnica, metallurgia, fisica, chimica e ottica.

Per la nomina a tenente delle Armi navali di complemento possono concorrere:

i laureati che abbiano conseguito la laurea da almeno cinque anni e che contino almeno tre anni di esercizio professionale esplicato in campi attinenti alla tecnica meccanica, elettrotecnica, radiotecnica, metallurgia, fisica, chimica e ottica.

Per la nomina a sottotenente delle Armi navali possono concorrere:

i laureati che abbiano superato l'esame prescritto per l'abilitazione all'esercizio professionale ».

« Art. 12 *Ufficiali medici.*

Possono concorrere alla nomina ad ufficiale medico di complemento della Regia marina i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in medicina e chirurgia.

Per la nomina a maggiore medico possono concorrere:

a) i professori straordinari ed ordinari di università, sia Regie che libere;

b) il vice direttore generale della Sanità pubblica;

c) i medici rivestiti della carica di ispettore sanitario della Sanità pubblica del Regno;

d) i medici provinciali di 1ª classe;

e) i medici e chirurghi muniti del diploma di libera docenza, che siano primari dei principali ospedali del Regno, compresi i manicomi, e che siano nominati tali in seguito a pubblico concorso tanto per esami che per titoli;

f) i liberi docenti che siano da non meno di quattro anni aiuti di ruolo di cliniche od istituti universitari equipollenti, o da non meno di sei anni aiuti per concorso di ospedali principali del Regno, oppure contino non meno di quindici anni di esercizio professionale.

Per la nomina a capitano medico possono concorrere:

a) i medici laureati da non meno di quindici anni, o che siano primari di un ospedale provinciale;

b) i medici provinciali e tutti quei medici chirurghi che, qualunque sia l'impiego professionale, abbiano il diploma di libera docenza in qualsiasi branca delle scienze medico-chirurgiche;

c) gli aiuti di clinica od istituti equipollenti che abbiano almeno due anni di carica;

d) gli aiuti di ospedali principali, purchè ricoprano da almeno due anni la carica e purchè questa sia stata conferita loro in seguito a concorso per esame.

Per la nomina a tenente medico possono concorrere i medici che siano laureati da almeno cinque anni e che contino almeno tre anni di esercizio professionale.

Per la nomina a sottotenente medico possono concorrere i cittadini laureati in medicina e chirurgia che abbiano superato l'esame di Stato prescritto per l'abilitazione all'esercizio professionale ».

Art. 3.

Nel comma 7° dell'art. 8 e nel comma 3° dell'articolo 15-*bis* del testo unico approvato con R. decreto 16 maggio 1932-X, n. 819, e successive modificazioni, le parole « la Commissione d'avanzamento » e rispettivamente « la Commissione ordinaria d'avanzamento » sono sostituite con le altre « la Commissione giudicatrice dei concorsi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO

REGIO DECRETO 13 maggio 1943-XXI.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Figora » nel Tavoliere di Puglia (ditta Filiasi Emanuele).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 17 marzo 1943-XXI con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Figora » di pertinenza, come dagli atti, di Filiasi Emanuele fu Luigi-Giacomo e riportato nel catasto del comune di Ortanova in testa alla ditta Filiasi Emanuele fu Luigi-Giacomo alla pagina 2233, foglio di mappa 3, particelle nn. 16, 17-*b*, 18-*a*, della superficie complessiva di Ha. 19.00.00 e rendita imponibile di L. 1367,03.

Il fondo confina: a nord, con proprietà di Filiasi Lorenzo; ad est, con terreni di Gioia Filomena; a sud, con proprietà di Filiasi Giacomo e ad ovest, con terreni di Baldelli Battista e De Capite Domenica;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 6 maggio 1943-XXI e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 febbraio 1943-XXI, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Figora » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 77.767 (settantasettemilasettecentosessantasette) da essa offerta come indennità e dal signor Emanuele Filiasi accettata, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

Rossi

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1943-XXI
Registro n. 12 *Finanze, foglio n.* 12. — D'ELIA

(2415)

REGIO DECRETO 10 maggio 1943-XXI.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « La Lenzetta » nel bacino del Volturno (ditta Diana Giuseppe di Francesco).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 27 dicembre 1942-XXI con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « La Lenzetta » di pertinenza, come dagli atti, della ditta Diana Giuseppe di Francesco e comune di Villa Literno e riportato in catasto del comune di Villa Literno in testa alla ditta Diana Giuseppe di Francesco, livellario al comune di Villa Literno, foglio di mappa 16, particella 42, per la superficie di Ha. 0.39.76 e con l'imponibile di L. 30.22.

Il fondo confina con il fosso S. Angelo, con la proprietà Tavoletta Vincenzo, con il fosso di S. Sossio, con la proprietà del comune di Villa Literno;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 16 aprile 1943-XXI e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 febbraio 1943-XXI, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « La Lenzetta » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1500 (millecinquecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

Rossi

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1943-XXI
Registro n. 12 *Finanze, foglio n.* 10. — D'ELIA

(2414)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 7 luglio 1943-XXI.

Ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte ».

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visti gli articoli 7 e 8 del R. decreto-legge 21 luglio 1938-XVI, n. 1517, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 456, riguardante l'ordinamento dell'Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia;

Visto il proprio decreto in data 14 febbraio 1939, con cui venne costituito, per la durata di un quadriennio, il Consiglio di amministrazione della Esposizione predetta;

Considerato che occorre provvedere alla ricostituzione del menzionato Consiglio, essendo venuto a scadere il periodo di nomina dei singoli componenti;

Viste le nomine effettuate dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, e dai Ministeri dell'educazione nazionale, delle corporazioni e della cultura popolare;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia esposizione internazionale d'arte » è ricostituito come segue:

Senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, presidente;

Ing. Giovan Battista Dall'Armi, podestà di Venezia, vice presidente;

Dott. Felice Fulchignoni, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista;

Consigliere nazionale Antonio Maraini, in rappresentanza del Ministero dell'educazione nazionale;

Dott. Virginio Bertuccioli, in rappresentanza del Ministero delle corporazioni;

Dott. Amedeo Tosti, ispettore generale, in rappresentanza del Ministero della cultura popolare;

Avv. Vilfredo Casellati, preside della provincia di Venezia;

Dott. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e degli artisti.

Il Consiglio di amministrazione durerà in carica per un periodo di quattro anni a decorrere dal 14 febbraio 1943-XXI.

Roma, addì 7 luglio 1943-XXI

MUSSOLINI

(2423)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 8 luglio 1943-XXI.

Nomina di membri del Consiglio tecnico dell'Opera nazionale Dopolavoro per il biennio 1943-XXI - 1944-XXII.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 24 maggio 1937-XV, n. 817, recante modifiche sull'ordinamento dell'Opera nazionale Dopolavoro;

Visto il decreto del DUCE in data 12 gennaio 1943-XXI col quale è stato costituito il Consiglio tecnico dell'Opera nazionale Dopolavoro per il biennio 1943-XXI-1944-XXII;

Ritenuta l'opportunità di sostituire, quali membri del predetto Consiglio tecnico, i Consiglieri nazionali Giuseppe Landi, Pasquale Paladino e Giuseppe Ferrario, rispettivamente per i lavoratori dell'industria, i lavoratori del commercio e i lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni, perchè cessati dalla carica di presidenti confederali;

Su proposta del presidente dell'Opera nazionale Dopolavoro;

Decreta:

Sono nominati membri del Consiglio tecnico dell'Opera nazionale Dopolavoro, per il biennio 1943-XXI-1944-XXII i seguenti fascisti:

Cons. naz. Luciano Gottardi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Cons. naz. Alessandro Melchiori, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

Cons. naz. Nazareno Bonfatti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 luglio 1943-XXI

MUSSOLINI

(2424)

DECRETO MINISTERIALE 9 aprile 1943-XXI.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della S. A. Tubi Bonna, con sede in Livorno.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 30 settembre 1941-XIX, con il quale la S. A. Tubi Bonna, con sede in Livorno, fu sottoposta a sequestro e fu nominato sequestratario il Cons. naz. Italo Ariata;

Vista la relazione del sequestratario;

Ritenuto che la maggioranza del capitale di detta Società è divenuto, in seguito a trasferimenti di azioni regolarmente effettuati, di pertinenza di cittadini italiani;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 30 settembre 1941-XIX con il quale fu sottoposta a sequestro la S. A. Tubi Bonna, con sede in Livorno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 aprile 1943-XXI

p. *Il Ministro per le corporazioni*
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

(2427)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1943-XXI.

Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Rappresentanza italiana della Compagnie d'assurances générales, con sede in Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 4 aprile 1941-XIX, con il quale fu sottoposta a sindacato la Rappresentanza italiana della Compagnie d'assurances générales, con sede in Milano;

Vista l'avvenuta concentrazione del portafoglio assicurativo della predetta Società nella Compagnia italiana di assicurazione La Previdente;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 4 aprile 1941-XX, con il quale fu sottoposta a sindacato la Rappresentanza italiana della Compagnie d'assurances générales, con sede in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 aprile 1943-XXI

p. *Il Ministro per le corporazioni*
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

(2428)

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1943-XXI.

Sostituzione temporanea del sindacatore della ditta De Carvalho Arturo, con sede in Monfalcone (Trieste).

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 11 gennaio 1943-XXI con il quale la ditta De Carvalho Arturo, con sede in Monfalcone (Trieste), venne sottoposta a sindacato e fu nominato sindacatore il dott. Ferruccio Larice residente in Monfalcone (Trieste);

Ritenuto che è necessario provvedere alla temporanea sostituzione del dott. Ferruccio Larice, richiamato alle armi;

Vista la legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100;

Decreta:

L'avv. Arturo Franchini, domiciliato in Monfalcone, è nominato sindacatore della ditta De Carvalho Arturo, con sede in Monfalcone (Trieste), in temporanea sostituzione del dott. Ferruccio Larice, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 maggio 1943-XXI

Il Ministro per le corporazioni
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

(2429)

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1943-XXI.
Caratteristiche delle piastrine relative all'imposta sui cani per l'anno 1944.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 136 del testo unico per la finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con R. decreto-legge 9 settembre 1937, numero 1769, e con la relativa legge di conversione del 13 gennaio 1938, n. 20, in virtù del quale i possessori o detentori di cani di ogni categoria, anche esenti da imposta, devono provvedersi della prescritta piastrina, le cui caratteristiche devono essere stabilite entro il mese di luglio di ciascun anno, per l'esercizio successivo;

Visto il R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1842, che attribuisce all'Unione italiana dei ciechi l'esclusività della fabbricazione e vendita ai Comuni del Regno delle piastrine di cui sopra;

Visto il precedente decreto interministeriale in data 15 giugno 1942, n. 2/3953, col quale vennero determinate le caratteristiche per le piastrine relative all'esercizio 1943;

Decreta:

Art. 1.

Le piastrine metalliche relative all'imposta sui cani per l'anno 1944 saranno di alluminio, a forma di poligono irregolare simmetrico, di millimetri 35 di altezza, 26 di larghezza ed 1 di spessore, avente il lato superiore che forma un nasello con un foro, entro il quale è applicato un fermaglio per fissare le piastrine stesse al collare dei cani.

Le piastrine porteranno impresso:

a) lo stemma d'Italia;

b) la indicazione dell'anno solare e dell'anno dell'Era fascista;

c) l'indicazione del Comune;

d) l'indicazione della categoria con numero romano progressivo, per le tre categorie previste dall'art. 131 del testo unico di cui sopra, e l'indicazione di « esente » per i cani esenti dall'imposta ai sensi dell'art. 133 dello stesso testo unico;

e) l'indicazione « imposta cani »;

f) il numero progressivo per ciascuna categoria.

Art. 2.

Il colore delle piastrine sarà:
per la prima categoria, giallo-oro;
per la seconda categoria, rosa-rame;
per la terza categoria, alluminio naturale;
per la categoria « cani esenti », verde mare.

Art. 3.

Per le ordinazioni delle piastrine i Comuni dovranno rivolgersi direttamente all'Unione italiana dei ciechi, con sede in Firenze, indicandone il numero occorrente per ciascuna categoria, e provvedendo, contemporaneamente, a rimettere all'Unione stessa l'ammontare del prezzo delle piastrine.

Art. 4.

Il prezzo di ciascuna piastrina è fissato in lire una e centesimi cinquanta per consegna a destinazione del Comune richiedente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 maggio 1943-XXI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

p. *Il Ministro per l'interno*
ALBINI

(2432)

DECRETO MINISTERIALE 26 maggio 1943-XXI.
Sostituzione del sindacatore della Società Italiana Bruschi Roberto (S.I.B.R.A.C.), con sede in Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 23 gennaio 1943-XXI con il quale il regime di sequestro della Società Italiana Bruschi Roberto (S.I.B.R.A.C.) con sede in Milano, venne trasformato in quello di sindacato e nominato sindacatore il dott. Salvatore Vento in temporanea sostituzione del cav. Ottaviano Mascelli richiamato alle armi;

Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sostituzione del dott. Salvatore Vento, pure richiamato alle armi;

Vista la legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100;

Decreta:

Il dott. Carlo Riva è nominato sindacatore della Società Italiana Bruschi Roberto (S.I.B.R.A.C.) con sede in Milano, in temporanea sostituzione del dott. Salvatore Vento, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 maggio 1943-XXI

Il Ministro per le corporazioni
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

(2430)

DECRETO MINISTERIALE 2 giugno 1943-XXI.

Sottoposizione a sindacato della S. A. Radio Italia, con sede in Roma, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la S. A. Radio Italia, con sede in Roma, si trova nelle condizioni previste dall'art 1 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100, in quanto in essa sono rappresentati interessi di persone di nazionalità nemica;

Ritenuto che è opportuno sottoporre l'azienda a sindacato ai sensi del citato Regio decreto-legge;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942-XX, n. 1100;

Decreta:

La S. A. Radio Italia, con sede in Roma, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il generale Giuseppe Moscone.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1943-XXI

Il Ministro per le corporazioni
CIANETTI

Il Ministro per le finanze
ACERBO

(2431)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1943-XXI.

Censimento del patrimonio arboreo non boschivo di piante latifoglie atte a fornire legname da lavoro.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INTERNO
E CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 18 agosto 1940-XVIII, n. 1408, contenente le determinazioni dei compiti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per il servizio degli approvvigionamenti del legname nazionale in caso di mobilitazione;

Visto il R. decreto-legge 2 gennaio 1941-XIX, n. 1, contenente le disposizioni per la disciplina della produzione e della distribuzione del carbone vegetale in periodo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 10 ottobre 1941-XIX, n. 1184, contenente le disposizioni per il periodo di guerra sulla disciplina della produzione, della distribuzione e del consumo della legna e modificazioni ed aggiunte alla disciplina della produzione, della distribuzione e del consumo del carbone vegetale;

Visto il R. decreto-legge 18 agosto 1942-XX, n. 882, contenente le nuove disposizioni per il periodo di guerra, sulla disciplina delle utilizzazioni boschive, della produzione e consumo della legna da ardere e carbone vegetale, convertito, con modificazioni, nella legge 22 aprile 1943-XXI, n. 395;

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sulla organizzazione della Nazione in guerra;

Visto il Regio decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, convertito nella legge 20 marzo 1941-XIX, n. 284, sulla disciplina della distribuzione e del consumo dei prodotti industriali;

Visti i decreti 7 e 20 gennaio 1942-XX del Ministro per le corporazioni sulla costituzione del Comitato corporativo per la distribuzione del legname e sulla disciplina del mercato del legname stesso, e 7 luglio 1942-XX sulla istituzione degli elenchi di ditte per il taglio dei boschi e delle piante sparse;

Visto il decreto 5 febbraio 1943-XXI del Ministro per le corporazioni sulla disciplina della produzione e della distribuzione del legname da lavoro;

Ritenuta la necessità di conoscere con esattezza la consistenza del patrimonio arboreo non boschivo, di piante latifoglie atte a fornire legname da lavoro, per meglio provvedere alla copertura del fabbisogno nazionale;

Decreta:

Art. 1.

I Prefetti delle provincie del Regno, escluse quelle della Sardegna e della Sicilia, disporranno d'urgenza il censimento delle piante latifoglie di alto fusto appartenenti alle seguenti essenze ed aventi i diametri indicati per ciascuna:

Pioppo (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 20 a 25;

Pioppo (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 25 a 30;

Pioppo (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da oltre cm. 30;

Quercia (Rovere, Cerro, Farnia) (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 35 in sopra,

Frassino (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 25 in sopra;

Olmo (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 35 in sopra;

Ontano (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 25 in sopra;

Platano (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 35 in sopra;

Robinia (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 25 in sopra;

Tiglio (diametro sopracorteccia) a m. 1,50 dal suolo da cm. 25 in sopra.

Art. 2.

Saranno tenuti a presentare la denuncia, *entro il termine massimo del 31 agosto* 1943-XXI, i proprietari dei fondi, esclusi i boschi, nei quali esistono le essenze sopra indicate, costituenti alberature campestri, o gruppi di piante, piante sparse, parchi, ecc. (comprese le coltivazioni specializzate o miste di pioppo).

Sono escluse dalla denuncia le piante in numero inferiore a 5, per ciascuna delle essenze considerate all'art. 1, esistenti in ogni azienda e le alberature di sostegno alle viti.

Art. 3.

Il proprietario del fondo è tenuto a denunciare anche eventuali quantitativi di piante già vendute in piedi, ma non ancora abbattute all'atto del censimento, non-

chè eventuali depositi di troncame o di legname segato o squadrato esistenti sul fondo, anche se appartenenti a terzi.

In tali casi dovranno essere indicati: la ditta che ha acquistato le piante in piedi o che risulta proprietaria del troncame o degli assortimenti, ed il quantitativo approssimativo (in metri cubi o quintali) di tali partite.

Art. 4.

Nella denuncia sarà indicato l'eventuale fabbisogno dell'azienda agricola.

Art. 5.

L'obbligo della denuncia di cui all'art. 1 è esteso alle proprietà di Enti ausiliari (Comuni ed Opere pie).

Art. 6.

I moduli di denuncia, che saranno disponibili presso gli Uffici comunali, dovranno essere restituiti agli stessi, debitamente compilati e firmati, entro il 31 agosto 1943-XXI.

I Comuni trasmetteranno sollecitamente le denuncie alle Unioni provinciali degli agricoltori, incaricate dello spoglio e dell'invio dei dati riassuntivi al Comitato corporativo per la distribuzione del legname, il quale ne darà comunicazione all'Ispettorato Servizio Legnami.

Art. 7.

Le infrazioni al presente decreto saranno punite a termine del R. decreto-legge 22 aprile 1943-XXI, n. 245.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1942-XXI

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste: PARESCHI

p. *Il Ministro per l'interno*: ALBINI

Il Ministro per le corporazioni: CIANETTI

(2435)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 26 giugno 1943-XXI.

Autorizzazione alla Gioventù italiana del Littorio a cedere un immobile al comune di Milano, a titolo di permuta.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Visto l'atto 341/220 di repertorio del 20 novembre 1933-XII a rogito notaio dott. Giuseppe Quadri con il quale il comune di Milano trasferiva in proprietà alla cessata Opera nazionale Balilla lo stabile denominato Cascina Bolla;

Vista la richiesta del comune di Milano tendente ad ottenere la retrocessione di detto immobile dati i suoi pregi storici ed artistici che, secondo il parere del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, deve essere considerato monumento insigne da restaurare;

Vista la deliberazione podestarile in data 12 settembre 1942-XX, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 23 settembre 1942-XX, con la quale il comune di Milano dona alla Gioventù italiana del Littorio un'area adatta a sede di educatorio;

Visto il decreto del Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato del 14 novembre 1942-XXI pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 20 novembre 1942-XXI;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 23 dicembre 1937, n. 2566;

Decreta

di autorizzare la Gioventù italiana del Littorio:

1) a cedere al comune di Milano lo stabile denominato Cascina Bolla (strada Gallaratese) descritto nell'atto notar Giuseppe Quadri del 20 novembre 1933-XII, alla lettera *F* dell'art. 2;

2) ad accettare la donazione disposta dal Comune stesso con deliberazione 12 settembre 1942-XX, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 23 settembre 1942-XX dell'area della superficie di circa mq. 31.000, mappali nn. 340, 363, 364, 365, 369, 370 ed al mappale 366 della mappa censuaria di Milano, sezione di Lambrate;

e di delegare il comandante federale della G.I.L. di Milano per la stipula degli atti relativi.

Roma, addì 26 giugno 1943-XXI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SCORZA

(2419)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 26 giugno 1943-XXI.

Autorizzazione alla Gioventù italiana del Littorio ad acquistare un immobile sito nel comune di Catanzaro.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerata l'opportunità di acquistare dai signori Menichini Liborio, Gaetano e Saverio fu Gennaro il fondo denominato Lo Scolaro, sito nel territorio del comune di Catanzaro;

Visti i documenti catastali ed ipotecari;

Visto il decreto del Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato del 14 novembre 1942-XXI pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 20 novembre 1942-XXI;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta

di autorizzare la Gioventù italiana del Littorio ad acquistare dai signori Menichini Liborio, Gaetano e Saverio fu Gennaro il fondo denominato Lo Scolaro, sito nel territorio del comune di Catanzaro, riportato nel catasto terreni all'art. 6341 sez. *F*, nn. 65, 66, 67, 68, con annessi tre casini di villeggiatura, riportato in catasto all'art. 4634 per il prezzo complessivo di

L. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila), e di delegare il comandante federale della G.I.L. di Catanzaro per la stipula dell'atto.

Roma, addì 26 giugno 1943-XXI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SCORZA

(2418)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per le finanze ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 aprile 1943-XXI, n. 355, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1942-43 ed autorizzazioni di spese per esigenze dipendenti dalla guerra.

(2441)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Autorizzazione alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare la donazione di un terreno in Melito Porto Salvo.

Con decreto 14 giugno 1943-XXI del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, è stata autorizzata la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ad accettare dal comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), la donazione di mq. 300 di terreno comunale, per la costruzione della « Casa del Contadino ».

(2436)

MINISTERO DELLA PRODUZIONE BELLICA

Avviso di rettifica

La tabella inserita a pagina 46 del supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno scorso, non si riferisce al decreto interministeriale 28 giugno 1943-XXI in calce al quale era stata erroneamente allegata.

(2446)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notaio

Con decreto del Ministero delle finanze in data 11 maggio 1943-XXI, il notaio dott. Giuseppe Lavizzari, residente ed esercente in Sondrio, è stato accreditato, per le operazioni di Debito pubblico, da eseguirsi presso l'Intendenza di finanza di detta città.

Roma, addì 29 giugno 1943-XXI

(2442) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 14 luglio 1943-XXI - N. 130

Afghanistan (I)	1,40	Islanda (I)	2,9897
Albania (I)	6,25	Lettonia (C)	3,6751
Argentina (U)	4,45	Lituania (C)	3,3003
Australia (I)	60,23	Messico (I)	3,933
Belgio (C)	3,0418	Nicaragua (I)	3,80
Bolivia (I)	43,70	Norvegia (C)	4,3215
Brasile (I)	0,9928	Nuova Zel. (I)	60,23
Bulgaria (C) (1)	23,42	Olanda (C)	10,09
Id. (C) (2)	22,98	Perù (I)	2,9925
Canadà (I)	15,97	Polonia (C)	380,23
Cile (I)	0,7125	Portogallo (U)	0,7950
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Id. (C)	0,7975
Columbia (I)	10,87	Romania (C)	10,5263
Costarica (I)	3,372	Russia (I)	3,5860
Croazia (C)	38 —	Salvador (I)	7,60
Cuba (I)	19 —	Serbia (I)	38 —
Danimarca (C)	3,9698	Slovacchia (C)	65,40
Egitto (I)	75,28	Spagna (C) (1)	173,61
Equador (I)	1,38	Id. (C) (2)	169,40
Estonia (C)	4,697	S. U. America (I)	19 —
Finlandia (C)	38,91	Svezia (U)	4,53
Francia (I)	38 —	Id. (C)	4,529
Germania (U) (C)	7,6045	Svizzera (U)	441 —
Giappone (U)	4,475	Id. (C)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Tailandia (I)	4,475
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	19 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,50	Unione S. Aff. (I)	75,28
India (I)	5,76	Uruguay (I)	10,08
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	93,10
Id. 3,50 % (1902)	85,60
Id. 3 % lordo	70,80
Id. 5 % (1935)	85,50
Redimib. 3,50 % (1934)	75,25
Id. 5 % (1936)	92,425
Id. 4,75 % (1924)	495 —
Obblig. Venezie 3,50 %	97,25
Buoni novennali 4 % (15-12-43)	99,275
Id. 5 % (1944)	97,875
Id. 5 % (1949)	89,85
Id. 5 % (15-2-50)	88,95
Id. 5 % (15-9-50)	88,90
Id. 5 % (15-4-51)	89 —

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Avviso di rettifica
(Ordinanza Ministeriale 20 marzo 1943-XXI)

In relazione all'Ordinanza 20 marzo 1943-XXI, per l'abilitazione alla libera docenza, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 75, del 1° aprile 1943-XXI si comunica che nell'elenco delle materie, annesso all'Ordinanza medesima deve intendersi compresa, fra le discipline della Facoltà di medicina e chirurgia, anche la « Microbiologia », per la quale possono essere conferite numero tre abilitazioni.

Inoltre, le abilitazioni che possono essere conferite in « Astronomia », che è stata inclusa nel gruppo delle materie della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, sono *due* e non *una* come è stato erroneamente indicato.

(2440)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Conferma in carica dei presidenti e dei vice presidenti dei Monti di credito su pegno di Benevento, Caravaggio (Bergamo), Cesena (Forlì), Montevarchi (Arezzo), Forlì, Guastalla (Reggio Emilia), Ivrea (Aosta), Mondovì (Cuneo), Perugia, Tortona (Alessandria) e Trino (Vercelli).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduti gli statuti dei Monti di credito su pegno di Benevento, Caravaggio, Cesena, Montevarchi, Forlì, Guastalla, Ivrea, Mondovì, Perugia, Tortona e Trino, approvati con decreti del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, rispettivamente in data 14 novembre 1942-XXI, 20 gennaio 1942-XX, 16 dicembre 1941-XX, 28 aprile 1942-XX, 1° aprile 1941-XIX, 28 aprile 1942-XX, 24 maggio 1941-XIX, 8 agosto 1942-XX, 14 novembre 1942-XXI, 16 dicembre 1941-XX e 1° aprile 1941-XIX;

Sentito il Partito Nazionale Fascista, ai sensi della legge 29 novembre 1941-XX, n. 1407;

Dispone:

Sono confermati nelle rispettive cariche, per il quadriennio 1943-XXI 1946-XXV:

1) l'avv. Ilario Cosentini e l'avv. Paolo Collarile, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Benevento, con sede in Benevento;

2) il dott. Franco Toftetti e l'agronomo Adalberto Salvioni, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Caravaggio, con sede in Caravaggio (Bergamo);

3) il geom. Mario Versari Mischi e il dott. Paolo Magnani, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Cesena, con sede in Cesena (Forlì);

4) il cav. dott. Cesare Carapelli e il sig. Baldo Bartolini, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Montevarchi con sede in Montevarchi (Arezzo);

5) l'agronomo Aroldo Donati e l'avv. Aurelio Monti, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Forlì, con sede in Forlì;

6) il dott. Menotti Moretti e il sig. Giuseppe Cardinali, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Guastalla, con sede in Guastalla (Reggio Emilia);

7) il comm. gen. Riccardo Gorin e il dott. Costantino Barasa, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Ivrea, con sede in Ivrea (Aosta);

8) il colonnello Luciano Francolino e il dott. Filippo Botto, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Mondovì, con sede in Mondovì (Cuneo);

9) il cav. uff. Guido Scassellati Sforzolini e il dott. Filippo Biavati presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Perugia, con sede in Perugia;

10) il dott. Giuseppe Dellacà e il sig. Mario Roldi, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Tortona con sede in Tortona (Alessandria);

11) il dott. ing. Giovanni Vercellotti e il sig. Francesco Montarolo, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Trino, con sede in Trino (Vercelli).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 luglio 1943-XXI

V. AZZOLINI

(2421)

Conferma in carica dei presidenti e dei vice presidenti dei Monti di credito su pegno di Montagnana (Padova), Finale Emilia (Modena), Cittadella (Padova) e Volterra (Pisa).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, e 3 dicembre 1942-XXI, n. 1752,

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Sentito il Partito Nazionale Fascista, ai sensi della legge 29 novembre 1941-XX, n. 1407;

Dispone:

Sono confermati nelle rispettive cariche, per il quadriennio 1943-XXI-1946-XXI:

1) il signor Serafino Capra e il signor Luigi Scarparo, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Montagnana, con sede in Montagnana (Padova);

2) il cav. rag. Augusto Baldoni e il signor Ettore Ferraresi, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Finale Emilia, con sede in Finale Emilia (Modena);

3) il nob. Costantino Alberti e il dott. ing. Emilio Bonifazi, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Cittadella, con sede in Cittadella (Padova);

4) il dott. Iacopo Inghirami e il dott. Cesare Marrucci, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno di Volterra, con sede in Volterra (Pisa).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1943-XXI

V. AZZOLINI

(2420)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a 45 posti di inserviente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il regolamento per il personale dipendente dal Ministero delle finanze approvato con R. decreto 23 marzo 1933, n. 185;

Visto il proprio decreto in data 6 febbraio 1941 col quale venne indetto un concorso per titoli a 45 posti di inserviente in prova nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Visto il proprio decreto 6 giugno 1942, col quale venne approvata la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice del concorso a 45 posti di inserviente nel ruolo predetto;

Ritenuto che a scioglimento della riserva contenuta nell'art. 2 del citato decreto 6 giugno 1942 si è provveduto, ai fini della precedenza nonchè della preferenza nei casi di parità di merito, a stabilire la posizione dei candidati idonei che hanno dimostrato la loro qualità di combattente;

Ritenuto inoltre che i candidati Romano Filippo, Mele Vincenzo, Monacelli Raffaele e Giglio Enrico riportati rispettivamente ai numeri 117, 120, 207 e 216 della graduatoria di merito approvata con decreto Ministeriale 6 giugno 1942, non possono essere compresi nella graduatoria medesima, in quanto, non essendo risultati combattenti non avevano in base agli accertamenti eseguiti, titolo a partecipare al concorso;

Ritenuto che il candidato Mazzeo Nicola riportato al numero 220 della predetta graduatoria ha dichiarato di rinunziare al concorso;

Ritenuto infine che il candidato Porcelli Armando è stato erroneamente riportato nella graduatoria degli idonei del concorso ad inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette perchè già precedentemente nominato con decreto Ministeriale 14 ottobre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1941, registro n. 22, foglio 233, inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione anzidetta;

Ritenuto infine che i posti sono stati con R. decreto 6 gennaio 1942-XX, n. 27, ridotti alla metà;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria definitiva degli idonei nel concorso a 45 posti di inserviente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette bandito con decreto Ministeriale 20 febbraio 1941:

1. Verunelli Olinto, 98,78, serv. milit., figlio imp. Stato, serv. straord. Uff. distrett. imp. dir La Spezia, coniug. 1 figlio.
2. Giordano Vincenzo, 97,50, serv. milit., serv. straord. Uff distrett. imp. dir. S. Severo, coniug. 3 figli.
3. Gari Fulvio, 95,82, serv. milit., serv. straord. Uff. imp Roma, coniug. 1 figlio.
4. Cupperi Mario, 94,75, orfano guerra, fascista antemarcia, serv. straord. Uff. imposte Ragusa, coniug. 2 figli.
5. Santarelli Amilcare, 94,54, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dirette Ancona, coniug. 1 figlio.
6. Tramontano Guerritore Emilio, 93,82, combattente, serv straord. Uff. distrett. imp. dir. Pagani, coniug. 1 figlio.
7. Costantini Pietro, 93,54, serv. milit., serv. straord. Ana grafe trib. Lecce, coniug. 5 figli.
8. Pulia Nicolò, 93,28, invalido guerra, serv. straord. Ispett comp. imp. dir. Messina, coniug. 3 figli.
9. Pennacchioni Giuseppe, 92,99, serv. milit., serv. straord Uff. imp. Verona, coniug. 2 figli.
10. Pietroluongo Luca, 92,99, serv milit., serv. straord. Uff imp. Napoli, coniugato 2 figli.
11. D'Agostini Giuseppe, 92,94, combattente, serv. straord Centro organizz anagrafe trib. Udine, coniug. 1 figlio.
12. Barone Paolo, 92,78, serv. milit, orfano guerra, serv. straord. 2° Uff. distrett. imp. dir. Roma, coniugato 1 figlio.
13. Giuffrida Ignazio, 92,58, serv. milit., serv straord. Centro organizz. anagr. trib presso l'Uff. distrett. imp. dir. Palermo, coniugato 1 figlio.
14. Gallo Francesco, 90,86, serv. milit., serv straord. Centro organizz. anagr. trib. Torino, coniug. 1 figlio.
15. Della Valle Domenico, 78,36, serv. milit., serv. straord. Uff imp. Firenze, coniugato.
16. Fiorentini Michele, 78, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dir Sulmona, coniugato.
17. Soldà Angelo, 77,86, serv. milit., serv straord. anagr. trib. Torino, coniugato.
18. Della Valle Giuseppe, 7?,70, serv. milit., serv. straord. Amm. prov. imp dirette Biella, coniugato.
19. Sassu Salvatore, 77,66, combattente, serv. straord. imp. dirette Sassari, coniugato.
20. Marchini Giuseppe, 77,54, serv. milit., serv. straord. primo Uff distrett. imp dirette, Milano, coniugato.
21. Zuccolotto Verecondo, 77,32, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp dirette Verona, coniugato.
22. Mariani Marcello, 68,44, serv milit., figlio impiegato Stato, serv straord. 2° Uff. distrett. imp. dirette Roma, celibe.
23. Scurati Celestino, 63,16, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dirette Milano, celibe.
24. Cutugno Domenico, 63, serv. milit., serv. straord. Centro organizz. anagr. trib Messina, celibe.
25. Guazzini Aldo, 62,86, serv. milit., serv. straord. Uff. imp. Bologna, celibe.
26. Evola Giuseppe, 62,78, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dir. Catania, celibe.
27. Di Benedetto Vincenzo, 62,74, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dir. Capua, celibe.
28. Rizza Eugenio, 62,70, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dir. Siracusa, celibe.
29. Donati Pasquale, 57, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. catasto Arezzo, coniug. 1 figlio.
30. Saraceno Giovanni, 56,15, serv. milit., serv. straord. Amministr. prov. Reggio Calabria, coniug. 2 figli.
31. Castelli Salvatore, 54,54, serv milit., serv straord. Int. fin Palermo, coniug. 1 figlio.
32. Zangla Salvatore, 54, capo famiglia numerosa, combatt., serv. straord. Uff. registro Milazzo, coniug. 7 figli, nato il 6 giugno 1897.
33. Caladritto Gennaro, 54, capo famiglia numerosa, combattente, serv. straord. Conserv. ipoteche S. M. Capua Vetere, nato il 10 luglio 1898, coniug. 7 figli.
34. Mangraviti Nicolò, 54, combattente, serv. straord. Int. fin Messina, coniug. 3 figli.
35. Bellettini Dante, 54, combattente, serv. straord. Uff. reg. Casteldelpiano, coniug. 2 figli.
36. Paroli Raffaele, 54, combattente, serv. straord. Uff. tecn. erariale Lucca, coniug. 1 figlio.
37. Autuori Fortunato, 54, combattente, serv. straord. Int. Salerno, coniugato.
38. Rigotti Palmo, 54, serv. milit., serv. straord. Int. fin., Magazz bollo, Trento, coniug. 4 figli.
39. Siva Pietro, 54, serv. milit., serv. straord. Magazz. bollo stampati Novara, coniug. 3 figli.
40. Lombardo Gaetano, 54, serv. milit., serv. straord. Ministero aeronautica, coniug. 2 figli, nato il 31 gennaio 1907.
41. Pietrarca Giovanni, 54, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. catasto Campobasso, coniug. 1 figlio.
42. Rioli Giovanni, 53,40, orfano guerra, serv. milit., serv. straord Uff tecn XII Corpo armata Palermo, coniug. 3 figli.
43. Smedile Gioacchino, 53,40, combattente, serv. straord. Conserv ipoteche Messina, coniug. 1 figlio.
44. Cendron Angelo, 53,36, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Int. finanza Treviso, coniug. 2 figli.
45. Coccoda Giovanni, 52,90, combattente, croce guerra, serv. straord. Dir. gen tasse, coniug. 3 figli.
46. Lorenzini Gaetano, 52,74, serv milit., serv. straord. Uff. tecn. erariale Reggio Calabria, coniug. 2 figli.
47. Orletti Giuseppe, 52,74, serv milit., serv. straord. Dir. gen. catasto, coniugato.
48. Angeloni Eugenio, 52,70, combattente, serv. straord. Dir. gen. tasse, coniugato.
49. Orofino Rocco, 52,50, serv milit., serv. straord. Int. fin. Bari, coniug. 4 figli.
50. Giancaspero Nicola, 52,50, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. debito pubblico, coniug. 1 figlio.
51. Protino Angelo, 52,50, serv milit., serv. straord. Uff. tecn. catasto Brindisi, coniugato.
52. Giovannini Zeffiro, 52,44, combattente, croce guerra, serv. straord Dir gen. debito pubblico, coniug. 1 figlio.
53. Francolini Mario, 52,44, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. debito pubblico, celibe.
54. Raineri Remo, 52,28, combattente, decorato al V. M., croce guerra, orfano guerra, serv. straord. Int. fin. Cremona, coniugato.
55. Innocenti Renato, 52,28, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Magazz. comp. bollo Firenze, coniug. 1 figlio.
56. Iacoviello Giuseppe, 52,20, serv milit., serv. straord. Uff. tecn erariale Bari, coniug 2 figli.
57. Niero Umberto, 52, combattente, croce guerra, serv. straord. Uff. tecn. erariale Udine, coniug. 2 figli.
58. D'Ippolito Eduardo, 52, serv. milit., serv. straord. Uff. catasto Catanzaro, coniug. 5 figli.
59. Di Cesare Ottavio, 52, combattente, serv. straord. Uff. tecn. catasto Lucca, vedovo 3 figli.
60. Liso Giuseppe, 52, serv. milit., serv. straord. Magazz. valori bollati Bari, coniug 6 figli.
61. Martinelli Giuseppe, 51,70, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Regio Liceo-ginnasio Sessa Aurunca, coniug. 1 figlio.
62. Pini Mario, 51,58, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Sez. tecn. catasto Modena, coniug. 1 figlio.
63. Zaccarini Vittorio, 51,32, serv. milit., serv. straord. Int. fin. Milano, coniug. 1 figlio.
64. Malatesta Pietro, 51,24, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn erariale Brescia, coniug. 2 figli.
65. Papa Giuseppe, 51,08, combattente, croce guerra, serv. straord. Arsenale R. esercito Napoli, coniugato.
66. Mancuso Giovanni, 50,94, combattente, croce guerra, serv. straord. Ministero comunicazioni FF. SS., Compartimento Palermo, coniug 3 figli.
67. Romano Francesco Paolo, 50,94, serv. milit., serv. straord. Uff. prov. Tesoro Palermo, figlio impiegato, celibe.

68. Aiello Antonio, 50,86, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. erariale Catania, celibe.
69. Petrecca Nicola, 50,82, combattente, serv. straord. Uff. tecn. erariale Benevento, coniug. 4 figli.
70. Miecchi Luigi, 50,74, serv. milit., figlio invalido guerra, serv. straord. Dir. gen. finanza locale, coniugato.
71. De Carolis Guerrino, 50,70, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. debito pubblico, coniugato.
72. Cacciola Francesco, 50,66, invalido guerra, serv. straord. Amministraz. monopoli Catania, coniug. 2 figli.
73. D'Angelo Cosmo, 50,58, invalido guerra, serv. straord. Int. fin. Trapani, coniug. 4 figli.
74. Vincenzi Vincenzo, 50,40, serv. milit., serv. straord. Off. manutenz. palazzo finanze, celice.
75. Paonessa Luigi, 50,36, serv. milit., figlio impieg. Stato, serv. straord. Int. fin. Benevento, coniug. 3 figli.
76. Agostini Bruno, 50,36, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. imp. fabbr. Bolzano, coniug. 1 figlio.
77. Poggio Virginio, 50,32, invalido guerra, serv. straord. Uff. tecn. imp. fabbr. Genova, coniugato.
78. Fieri Carmelo, 50,32, serv. mil., serv. straord. Imp. fabbr. Messina, celibe.
79. Danesi Carlo, 50,28, combattente, serv. straord. Imp. fabbricaz. Novara, coniug. 1 figlio.
80. Maltese Elio, 50,28, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. erariale Palermo, figlio impiegato Stato, celibe.
81. D'Amato Armando, 50,28, serv. milit., serv. straord. Provv. gen. Stato, coniug. 1 figlio.
82. Bonanni Francesco, 50,16, serv. milit., figlio impiegato Stato, serv. straord. Amm.ne poste e telegrafi, celibe.
83. Bartocci Alfredo, 50,08, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. er. e R. sopraintendenza alle antichità d'Etruria Firenze, coniugato.
84. Pastore Giuseppe, 50, combattente, figlio invalido guerra, figlio impiegato Stato, celibe, nato il 20 gennaio 1911.
85. Fusiello Giuseppe, 50, serv. milit., figlio impiegato Stato, celibe, nato il 9 aprile 1919.
86. Zaccariello Franco, 50, combattente, figlio impiegato Stato, celibe.
87. Raffa Adriano, 50, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. er. Sezione staccata Campobasso coniugato 1 figlio, nato il 23 aprile 1909.
88. Cino Pagliarello Calogero, 50, serv. milit., figlio impiegato Stato, coniugato 1 figlio, nato il 4 febbraio 1911.
89. Polizzotto Giuseppe, 50, serv. milit., figlio impiegato Stato, celibe, nato il 14 novembre 1914.
90. Vincenzi Giovenale, 49,94, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. erariale Roma II, coniug. 3 figli.
91. Spadaccino Giuseppe, 49,90, invalido guerra, serv. straord. Uff. tecn. erariale Chieti, coniug. 4 figli.
92. Bono Antonino, 49,90, combattente, croce guerra, serv. straord. R. Liceo-ginnasio Palermo, coniug. 4 figli.
93. Tavino Vincenzo, 49,90, figlio di invalido guerra, serv. straord. presso l'Uff. demanio Napoli, celibe, serv. milit.
94. Teodoro Raffaele, 49,86, invalido guerra, serv. straord. Uff. tecn. erariale Catanzaro, celibe.
95. Varone Francesco, 49,82, orfano guerra, serv. milit., serv. straordin. Dir. gen. debito pubblico, coniug. 2 figli.
96. Mezzadrelli Bruno, 49,78, combattente, croce guerra, serv. straord. Uff. tecn. erariale Sez. staccata Mantova, coniugato 2 figli.
97. Iarrobino Nicola, 49,78, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. erariale Avellino, coniug. 3 figli.
98. Modica Salvatore, 49,74, mutilato guerra, serv. straord. Uff. registro Trapani, coniug. 2 figli.
99. Vernizzi Renzo, 49,70, serv. milit., serv. straord. Int. fin. Pavia, coniug. 2 figli.
100. Cardinale Salvatore, 49,62, combattente, serv. straord. Int. fin. Palermo, celibe.
101. Mirabile Giuseppe, 49,62, serv. milit., serv. straord. Int. fin. Messina, coniug. 1 figlio.
102. Laudonia Gabriele, 49,54, combattente, serv. straord. Uff. tecn. erariale Avellino, coniug. 4 figli.
103. Serafino Domenico, 40,54, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. Cassa depositi e prestiti, celibe.
104. Piras Salvatore, 49,50, invalido guerra, croce guerra, serv. straord. Uff. tecn. erariale Sassari, coniug. 2 figli.
105. Drago Mariano, 49,50, combattente, croce guerra, celibe.
106. Napolitano Gennaro, 49,50, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. tasse, celibe.
107. Cecchi Sirio, 49,36, serv. milit., serv. straord. Int. fin. Pistoia, celibe.
108. Abate Antonino, 49,28, orfano guerra, combattente, serv. straord. presso R. Liceo Siracusa, coniug. 1 figlio.
109. Mulè Pietro, 49, invalido guerra, medaglia argento al V. M. e croce guerra al V. M., croce guerra al merito, celibe.
110. Cancellieri Vadero, 49, invalido guerra, celibe.
111. Li Greci Giovanni, 49, combattente, coniugato 4 figli.
112. Gerli Federico, 49, servizio militare, coniugato 1 figlio, nato il 5 ottobre 1913.
113. Bacchini Enzo, 49, serv. milit., coniugato 1 figlio, nato il 30 luglio 1917.
114. Cicchese Giacomo, 49, serv. milit., coniugato
115. Mancini Donato, 48,40, serv. milit., serv. straord. Intend. fin. Bari, coniug. 5 figli.
116. Mai Icilio, 47,90, combattente, serv. straord. Off. manutenzione finanze, coniug. 5 figli.
117. Masiello Rocco, 47,62, combattente, croce guerra, serv. straord. Uff. tecn. imp. fabbricaz. Trieste, celibe.
118. Vassallo Rodolfo, 47,50, serv. milit., coniug. 1 figlio.
119. Calderoni Francesco, 47,50, serv. milit., celibe, nato il 19 ottobre 1914.
120. Fiore Antonio, 47,50, serv. milit., celibe, nato il 7 aprile 1917.
121. Alloro Ignazio, 47,44, invalido guerra, serv. straord. Int. Caltanissetta, coniugato.
122. Aldrovandi Secondo, 47,44, orfano guerra, combattente, serv. straord. Anagr. trib. Pavia, coniug. 2 figli.
123. Mangiacasale Antonio, 47,44, orfano guerra, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. tasse, coniug. 2 figli.
124. Avona Luigi, 47,44, combattente, serv. straord. Uff. imp. Roma, celibe.
125. D'Agostino Francesco, 47,44, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dirette Bari, coniug. 4 figli.
126. Schirone Michele, 47,44, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. erariale Bari, coniug. 2 figli, nato il 3 febbraio 1910.
127. Caserta Giuseppe, 47,44, serv. milit., serv. straord. Centro organizz. anagr. trib. Benevento, coniug. 2 figli.
128. Nava Giuseppe, 47,40, serv. milit., serv. straord. Centro sussidiario anagrafe trib. Reggio Cal., coniug. 1 figlio.
129. Ricci Angelo, 47,40, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. imp. dir., celibe, nato il 15 luglio 1913.
130. Cipriano Giuseppe, 47,40, serv. milit., serv. straord. Uff. ipoteche Messina, celibe, nato il 14 agosto 1916.
131. Rognoni Lio, 47,36, serv. milit., serv. straord. Uff. distrett. imp. dir. Novara, celibe.
132. Papi Enrico, 47,32, combattente, croce guerra, capo famiglia numerosa, serv. straord. Int. fin. Apuania, coniug. 8 figli.
133. Di Noto Salvatore, 47,32, combattente, croce guerra, serv. straord. Uff. distrett. imp. dirette Siracusa, coniug. 1 figlio.
134. Pacilio Costantino, 47,32, combattente, serv. straord. Int. fin. Avellino, celibe.
135. Papagni Sergio, 47,28, invalido guerra, croce guerra, serv. straord. R. Istituto tecn. nautico «Flavio Gioia», coniug.
136. Tomassi Ettore, 47,24, combattente, serv. straord. Uff. distrett. imp. dirette Avezzano, coniug. 3 figli.
137. Lops Matteo, 47,24, serv. milit., serv. straord. Magazz. compart. stampati Foggia, celibe.
138. Virzi Pasquale, 47,20, combattente, croce guerra, serv. straord. Anagr. trib. Palermo, coniug. 3 figli.
139. Lauretta Salvatore, 47,20, serv. milit., serv. straord. Uff. tecn. catasto Caltanissetta, coniug., nato il 26 dicembre 1914.
140. Melocchi Gennarino, 47,20, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. tasse, coniugato, nato il 13 maggio 1917.
141. Columbo Francesco, 47,16, serv. milit., serv. straord. Ispett. comp. tasse imp. dir. Bari, coniug. 2 figli.
142. Barbone Ernesto, 47,16, serv. milit., serv. straord. Uff. catasto Chieti, celibe.
143. Tettoni Giuseppe, 47,12, combattente, croce guerra, serv. straord. Uff. distrett. imp. dir. Novara, celibe.
144. Frini Sabino, 47,12, serv. milit., serv. straord. Ispett. imposte Firenze, coniug. 3 figli.
145. Desiderati Igino, 47,08, serv. milit., serv. straord. Dir. gen. Tesoro, coniug. 1 figlio.
146. Barbagallo Camillo, 47,04, invalido guerra, serv. straord. Ginnasio Giarre, coniug. 2 figli.
147. Carratelli Angelo, 47,04, serv. milit., serv. straord. Uff. imp. Roma, coniug. 2 figli.
148. Brambilla Luigi, 47,04, serv. milit., serv. straord. Uff. imp. Milano, coniug. 2 figli.
149. Brugaletta Salvatore, 47, invalido guerra, croce guerra, capo famiglia numerosa, coniug. 8 figli.

150. Scimeca Francesco, 47, mutilato guerra, croce guerra, coniug. 4 figli.
151. Del Popolo Petrocitto Rosario, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 3 figli, nato il 15 ottobre 1899.
152. Sozio Giuseppe, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 3 figli, nato il 14 dicembre 1905.
153. Di Fabrizio Domenico, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 3 figli, nato il 24 dicembre 1906.
154. Centinari Italo, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 1 figlio, nato il 9 ottobre 1911.
155. Pedrazzoli Vieri, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 1 figlio, nato il 27 dicembre 1911.
156. Mercorelli Gisberto, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 1 figlio, nato il 16 luglio 1913.
157. Barsotti Carlo, 47, invalido guerra, croce guerra, coniug. 1 figlio, nato il 30 luglio 1913
158. Giglio Umberto, 47, mutilato guerra, croce guerra, coniugato.
159. Vetri Liborio, 47, invalido guerra, croce guerra, celibe.
160. Gambaro Benedetto, 47, invalido guerra, coniug. 4 figli.
161. Melfa Sebastiano, 47, invalido guerra, coniug. 3 figli, nato il 20 luglio 1897.
162. Cassata Salvatore, 47, invalido guerra, coniug. 3 figli, nato il 22 febbraio 1898.
163. Vassallo Francesco, 47, invalido guerra, coniug. 3 figli, nato il 15 novembre 1899.
164. Santoro Salvatore, 47, invalido guerra, coniug. 3 figli, nato il 22 settembre 1908.
165. Paolini Vittor Ugo, 47, invalido guerra, coniug. 3 figli, nato l'11 settembre 1910.
166. Montalto Gesualdo, 47, invalido guerra, coniug. 3 figli, nato il 3 gennaio 1913.
167. Lombardi Gaetano, 47, invalido guerra, coniug. 2 figli, nato il 25 ottobre 1911.
168. Di Maggio Giuseppe, 47, invalido guerra, coniug. 2 figli, nato il 2 marzo 1914.
169. Cicala Francesco, 47, invalido guerra, coniug. 1 figlio.
170. Quagliata Carmine, 47, invalido guerra, coniugato.
171. Volpato Tarcisio, 47, invalido guerra, celibe, nato il 6 aprile 1911.
172. Greco Salvatore, 47, invalido guerra, celibe, nato il 21 settembre 1912.
173. Bianchi Vasco, 47, invalido guerra, celibe, nato il 21 ottobre 1912.
174. Lo Sciuto Giuseppe, 47, mutilato guerra, celibe, nato il 6 giugno 1915.
175. Stella Pietro, 47, invalido guerra, celibe, nato il 28 aprile 1920.
176. Tresca Domenico, 47, orfano guerra, combattente, croce guerra, coniug. 2 figli.
177. Frumento Emilio, 47, orfano guerra, combattente, coniug. 1 figlio.
178. Urso Alfonso, 47, orfano guerra, combattente, celibe, nato il 7 aprile 1914.
179. Cordeschi Bernardino, 47, orfano guerra, combattente, celibe, nato il 1° gennaio 1918.
180. Albano Giuseppe, 47, orfano guerra, serv. milit., celibe, nato l'11 marzo 1915
181. Scucces Rosario, 47, orfano guerra, serv. milit., celibe, nato il 14 novembre 1916.
182. Riviello Giuseppe, 47, combattente, croce guerra, ferito guerra, celibe.
183. Calabrese Salvatore, 47, ferito guerra, coniug. 1 figlio, nato il 9 novembre 1913.
184. Di Domenico Pasquale, 47, combattente, croce guerra, squadrista, coniug. 5 figli, nato l'11 maggio 1898.
185. Itria Pietro, 47, combattente, croce guerra, antemarcia, coniug. 5 figli, nato il 19 maggio 1904.
186. La Spada Carmelo, 47, combattente, croce guerra, antemarcia, coniug. 2 figli.
187. Lami Francesco, 47, combattente, croce guerra, coniug. 3 figli.
188. Carbone Giovanni, 47, combattente croce guerra, coniug. 2 figli.
189. Santoro Francesco Saverio, 47, combattente, croce guerra, coniug. 1 figlio.
190. Pisano Stefano, 47, combattente, croce guerra, coniug., nato il 30 gennaio 1911.
191. Tesa Pasquale, 47, combattente, croce guerra, coniug., nato il 12 settembre 1911.
192. Costanza Giuseppe, 47, combattente, croce guerra, celibe, nato il 1° marzo 1908.
193. Camillieri Emanuele, 47, combattente, croce guerra, celibe, nato il 9 ottobre 1911.
194. Navarra Vincenzo, 47, combattente, croce guerra, celibe, nato il 18 ottobre 1911.
195. Biondini Rinaldo, 47, combattente, figlio invalido guerra, celibe, nato il 20 giugno 1918.
196. Mannino Marcantonio, 47, serv. milit., figlio invalido guerra, coniug. 3 figli.
197. Caracciolo Stanislao, 47, serv. milit., figlio invalido guerra, vedovo 1 figlio.
198. Panarello Angelo, 47, serv. milit., figlio invalido guerra, celibe.
199. Limongiello Amabile, 47, combattente, coniugato 4 figli, nato l'8 gennaio 1906.
200. Davi Vito, 47, combattente, coniug. 4 figli, nato l'8 novembre 1911.
201. Petrillo Giuseppe, 47, combattente, coniugato 3 figli, nato il 2 gennaio 1903.
202. Petitto Costantino, 47, combattente, coniugato 2 figli, nato il 16 gennaio 1909.
203. Caruso Mario di Michele, 47, combattente, coniugato 2 figli, nato il 20 luglio 1910.
204. Ritondale Francesco, 47, combattente, coniugato 2 figli, nato il 21 agosto 1913.
205. Donati Marino, 47, combattente, coniug., nato il 16 aprile 1911.
206. Di Marco Francesco, 47, combattente, coniug. nato il 5 maggio 1914.
207. Barbieri Carlo, 47, combattente, coniug., nato il 30 dicembre 1914.
208. Salva o Salvatore, 47, combattente, celibe, nato il 23 luglio 1911.
209. Ferraris Aldo, 47, combattente, celibe, nato il 19 dicembre 1913.
210. Romano Francesco di Sebastiano, 47, combattente, celibe, nato il 9 gennaio 1915.
211. Ceccarelli Leopoldo, 47, combattente, celibe, nato il 17 marzo 1916.
212. Fazzio Giuseppe, 47, combattente, celibe, nato l'1 aprile 1916.
213. Savoia Ferdinando, 47, combattente, celibe, nato il 5 dicembre 1916.
214. Romano Pasquale, 47, combattente, celibe, nato il 13 settembre 1917.
215. Iori Mariano, 47, combattente, celibe, nato il 20 giugno 1918.
216. Scaietta Amerigo, 47, combattente, celibe, nato il 14 luglio 1920.
217. Spinelli Francesco, 47, serv. milit., coniug. 5 figli.
218. D'Aquino Luigi, 47, serv. milit., coniug. 4 figli, nato l'8 aprile 1905.
219. Mola Giovanni, 47, serv. milit., coniug. 4 figli, nato il 29 aprile 1909.
220. Baiocchi Florenzo, 47, serv. milit., coniug. 3 figli, nato l'8 novembre 1908.
221. Fiocco Salvatore, 47, serv. milit., coniug. 3 figli, nato il 21 luglio 1911.
222. Cocchiarella Vincenzo, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato l'11 febbraio 1907.
223. Cuniberto Giuseppe, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 6 maggio 1907.
224. Emendabile Riposo, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 21 maggio 1909.
225. Farina Luigi, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 16 ottobre 1910.
226. Anastasi Antonino, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 7 ottobre 1911.
227. Guglielmino Salvatore, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 12 agosto 1912.
228. Cipolletta Giovanni, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato l'1 gennaio 1913.
229. Messina Nunzio, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 25 marzo 1913
230. Scannapiego Luigi, 47, serv. milit., coniug. 2 figli, nato il 2 ottobre 1916.
231. Li Greci Francesco, 47, serv. milit., coniug. 1 figlio, nato il 5 luglio 1908.
232. Rotondi Antonino, 47, serv. milit., coniug. 1 figlio, nato il 22 luglio 1910.
233. Cirona Francesco, 47, serv. milit., coniug. 1 figlio, nato il 16 novembre 1912.
234. Anastasi Salvatore, 47, serv. milit., coniug. 1 figlio, nato il 24 giugno 1919.

235. Galli Umberto, 47, serv. milit., coniug., nato il 19 novembre 1915.
236. Tornabene Francesco, 47, serv. milit., coniug. 1 figlio, nato il 3 gennaio 1914.
237. Castello Nicola, 47, serv. milit., celibe, nato il 16 giugno 1911.
238. Ferracuti Raimondo, 47, serv. milit., celibe, nato il 15 luglio 1911.
239. Catalano Vincenzo, 47, serv. milit., celibe, nato il 5 agosto 1911.
240. Amato Vito, 47, serv. milit., celibe, nato il 16 novembre 1911.
241. Catalano Erminio, 47, serv. milit., celibe, nato il 6 aprile 1912.
242. Guastella Salvatore, 47, serv. milit., celibe, nato il 2 gennaio 1913.
243. Izzo Armando, 47, serv. milit., celibe, nato il 27 febbraio 1913.
244. Taormina Giovanni, 47, serv. milit., celibe, nato il 5 febbraio 1914.
245. Lo Re Pietro, 47, serv. milit., celibe, nato l'1 novembre 1914.
246. Marchese Salvatore, 47, serv. milit., celibe, nato l'8 novembre 1914.
247. Cefalo Antonio, 47, serv. milit., celibe, nato il 5 gennaio 1915.
248 Onesi Rocco, 47, serv. milit., celibe, nato il 5 febbraio 1915.
249. Caruso Mario di Luigi, 47, serv. milit., celibe, nato il 30 marzo 1915.
250. Fleri Francesco, 47, serv. milit., celibe, nato il 18 novembre 1919.
251. Verchiani Decio, 39,37, serv. straord. Imp. dir, Piacenza, figlio impiegato Stato, coniug. 2 figli.
252. Genchi Vito, 38,94, figlio impiegato Stato, serv. straord. Anagr. trib Bari, coniug. 1 figlio.
253. Assante Raffaele, 20,50, figlio impiegato Stato, serv. straord. Uff. imp. Napoli, celibe.
254. Critelli Graziano 13, serv. straord. Uff. tecn. catasto Catanzaro, coniug. 5 figli.
255. Stella Mirco, 12,36, figlio impiegato Stato, serv. straord. Dir gen. catasto, coniug. 1 figlio.
256. Pravisani Bruno, 9,40, figlio impieg. Stato, serv. straord. Imp. dir. Treviso, celibe.
257 Bellini Mario, 9,36, orfano guerra, serv. straord. Uff. imp. fabbr. Bologna, celibe.
258. Bagli Flaviano, 9,12, figlio impiegato Stato, serv. straord. Uff. distrett. imp. dir. Como, celibe.
259. Lombardi Giovanni, 9,08, figlio impiegato Stato, coniug. 1 figlio.
260 Garoldini Mario, 9, figlio invalido guerra, figlio impiegato Stato, celibe.
261 D'Aston Raffaele, 9, figlio impiegato Stato, coniugato 2 figli.
262. Pantaleo Francesco, 9, figlio impiegato Stato, celibe, nato il 24 maggio 1911.
263. Spatuzza Concetto, 9, figlio impiegato Stato, celibe, nato il 5 settembre 1913.
264. Martiradonna Sabino, 9, figlio impiegato Stato, celibe, nato il 3 marzo 1921.
265. Ajello Raffaele, 6,50, orfano guerra, celibe, nato il 29 giugno 1912.
266. Cacia Angelo, 6,24, orfano guerra, serv. straord. Uff. imp. Roma, celibe.
267. Chiarini Pasquale, 6,16, serv. straord. Int. fin. Teramo, ved. 2 figli.
268. Calvario Vincenzo, 6, orfano guerra coniug. 1 figlio.
269. Diano Giuseppe, 6, orfano guerra, celibe, nato il 28 ottobre 1917.
270 De Franco Salvatore, 6, orfano guerra, celibe, nato il 23 aprile 1919.
271 Califano Carlo, 6, orfano guerra, celibe, nato il 20 dicembre 1919.
272 Papini Mariano, 6, orfano guerra, celibe, nato il 18 novembre 1921.
273. Rubbino Gaspare, 6, celibe, nato il 26 febbraio 1914.

Art. 2.

Sono dichiarati vincitori del concorso per inserviente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette indetto con decreto Ministeriale 6 febbraio 1941, i seguenti candidati nell'ordine appresso indicato:

1. Verunelli Olinto.
2. Giordano Vincenzo.
3. Gari Fulvio.
4. Cupperi Mario, fascista antemarcia, orfano guerra.
5. Santarelli Amilcare.
6. Tramontano Guerritore Emilio, combattente.
7. Costantini Pietro.
8. Pulia Nicolò, invalido guerra.
9. Pennacchioni Giuseppe.
10. Pietroluongo Luca.
11. D'Agostini Giuseppe, combattente.
12. Barone Paolo, orfano guerra.
13. Giuffrida Ignazio.
14. Gallo Francesco.
15. Della Valle Domenico.
16. Sassu Salvatore, combattente.
17. Zangla Salvatore, combattente.
18. Calabritto Gennaro, combattente.
19. Mangraviti Nicolò, combattente.
20. Bellettini Dante, combattente.
21. Paroli Raffaele, combattente.
22. Autuori Fortunato, combattente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti

Roma, addì 6 aprile 1943-XXI

Il Ministro: ACERBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *maggio* 1943-XXI
Registro n. 11 *Finanze, foglio n.* 172 — LESEN

(2329)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.